

IL PRESIDENTE ROTELLI: «LA NOSTRA CHIRURGIA FAMOSA IN TUTTO IL MONDO»

«Policlinico come la Fiat» Un centro cardiologico modello “esportazione”

A destra, il presidente del gruppo ospedaliero Ettore Rotelli durante il suo intervento all'inaugurazione del nuovo padiglione del policlinico; nella foto in alto, il premier Silvio Berlusconi sul podio realizzato per gli interventi; a sinistra, ancora Berlusconi circondato dalle autorità (fra cui si riconoscono, oltre a Rotelli, anche Roberto Formigoni e Letizia Moratti) mentre taglia il nastro; sotto, da sinistra, una folla di curiosi e una degente con il medico

SAN DONATO Le 40 simboliche candeline del Policlinico di San Donato sono state puntualmente spente ieri mattina, con il taglio del nastro del nuovo padiglione che, come da programma, si è tenuto alla presenza del premier Silvio Berlusconi. «C'è un nesso inscindibile tra i due eventi - ha esordito il Presidente del Gruppo ospedaliero San Donato, Giuseppe Rotelli nel corso del suo intervento ufficiale -. La nuova struttura edilizia è la traduzione materiale del processo di sviluppo dell'ospedale, come si è venuto configurando nel tempo. Da struttura integrativa della rete pubblica a ospedale di specializzazione, tra i più qualificati della Regione Lombardia». Rotelli, in veste di padrone di casa di una cerimonia che ha contato su una carrellata di ospiti istituzionali di spicco del panorama politico lombardo e nazionale, illustrando la struttura architettonica del nuovo complesso - che si collega attraverso alcune passerelle all'ala più datata -, nel corso della cerimonia, ha ricordato: «Non aumentano i posti letto, si raddoppiano gli spazi a disposizione delle degenze e dei servizi. Migliora la parte alberghiera, che raggiunge gli standard di un buon albergo». Altro cenno è andato alla dotazione di tecnologia biomedica, a partire da 45 posti letto di rianimazione e terapia intensiva, ma il vertice della struttura ha portato l'attenzione anche sull'esplosione policromatica, che non passa inosservata, ricordando che «il colore concorre a rendere automaticamente più umano e gradevolmente visibile il nostro ospedale per i pazienti, per il personale e per i visitatori». In una giornata in cui i riflettori erano puntati sul nosocomio locale, guardando al suo fiore all'occhiello, il presidente del gruppo ospedaliero ha rammentato inoltre il ruolo svolto dall'ospedale sandonatese a livello nazionale, con la palma di «primo Centro di cardiocirurgia in Italia». Guardando al suo organico di camici bianchi, Rotelli ha citato un nome per tutti, quello del cardiocirurgo Lorenzo Menicanti, che «è stato nominato co-presidente della più grande ricerca americana sul cuore (Stich Trial), finanziata dal Governo degli Stati Uniti d'America, per va-



lutare i vantaggi dell'intervento di rimodellamento del ventricolo sinistro di cui Menicanti è il maggiore esperto al mondo». Puntando lo sguardo oltreoceano, ha inoltre affermato convinto: «Non c'è solo Fiat che vince negli Usa, c'è anche San Donato, il centro di Cardiocirurgia italiano più noto all'estero. Non è un caso che nel 2008 la New York University lo abbia scelto come sede di formazione per i medici e gli amministratori degli ospedali Usa». Nella relazione che passerà nella storia, come un grande evento per il territorio, sono stati così ripercorsi i passi salienti dell'ascesa del nosocomio sandonatese, sui cui sono stati recentemente concentrati cospicui investimenti, come hanno potuto del resto notare anche i pazienti che nell'ultimo mese sono entrati nel complesso nuovo di zecca. «Gli interventi dello stato non sono sufficienti - ha affermato per l'occasione Berlusconi - e in questo momento di crisi, dobbiamo stimolare il mondo dell'impresa ad investire in sanità».

Giulia Cerboni

